Il ruolo degli archivi cartografici in ambito locale

Luigi Contegiacomo

anai
Associazione Nazionale
Archivistica Italiana

LuBeC è un evento di
PROMO P.A. FONDAZIONE
RICERCA ALTA FORMAZIONE PROGETTI

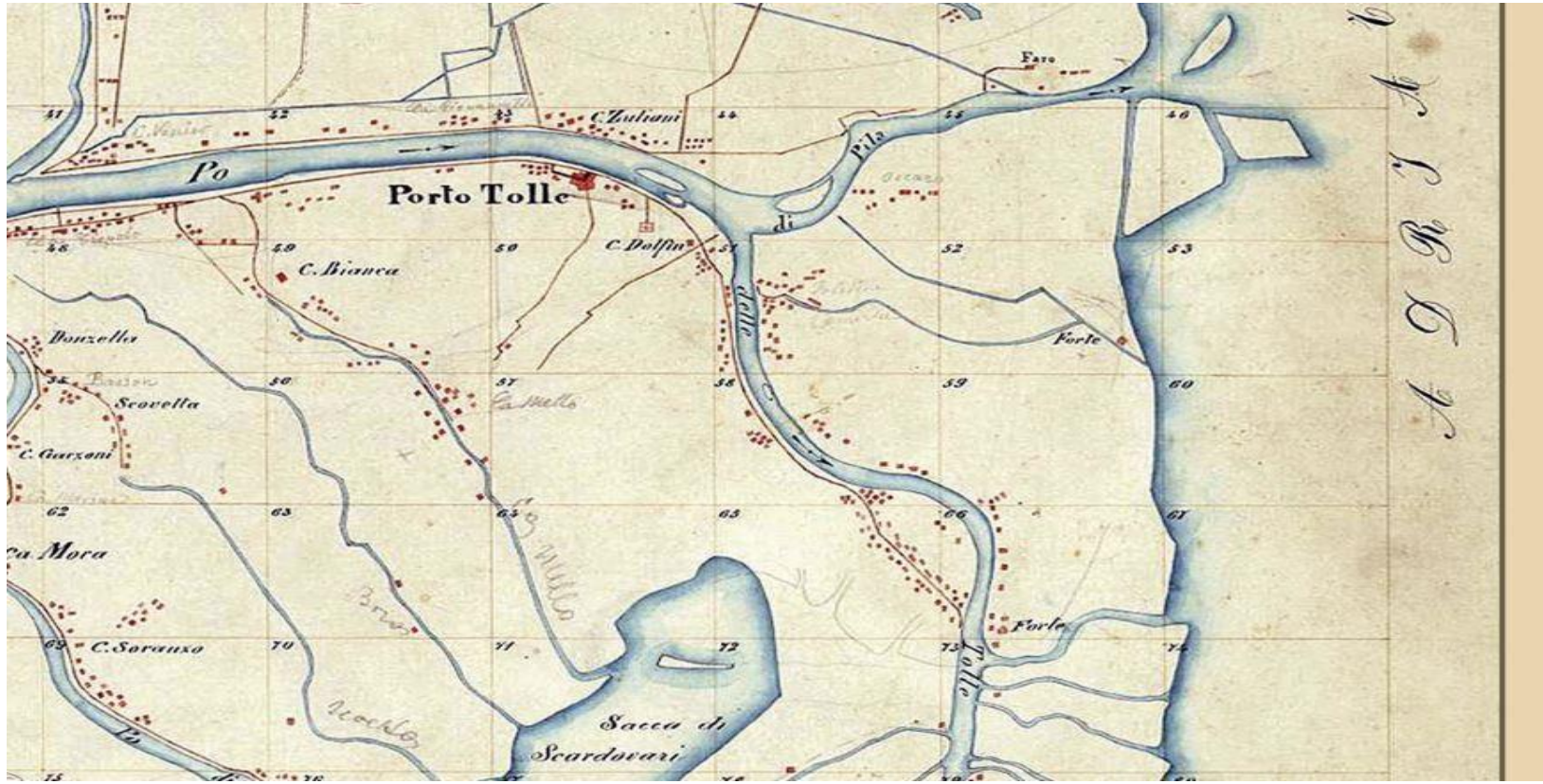
Con la partecipazione di
MiC MINISTERO DELLA CULTURA

Con il sostegno di
Città di Lucca
REGIONE TOSCANA
Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca
FONDAZIONE BANCA DEL MONTE DI LUCCA
Lucca@promos
THE LANDS OF GIACOMO PUCCINI

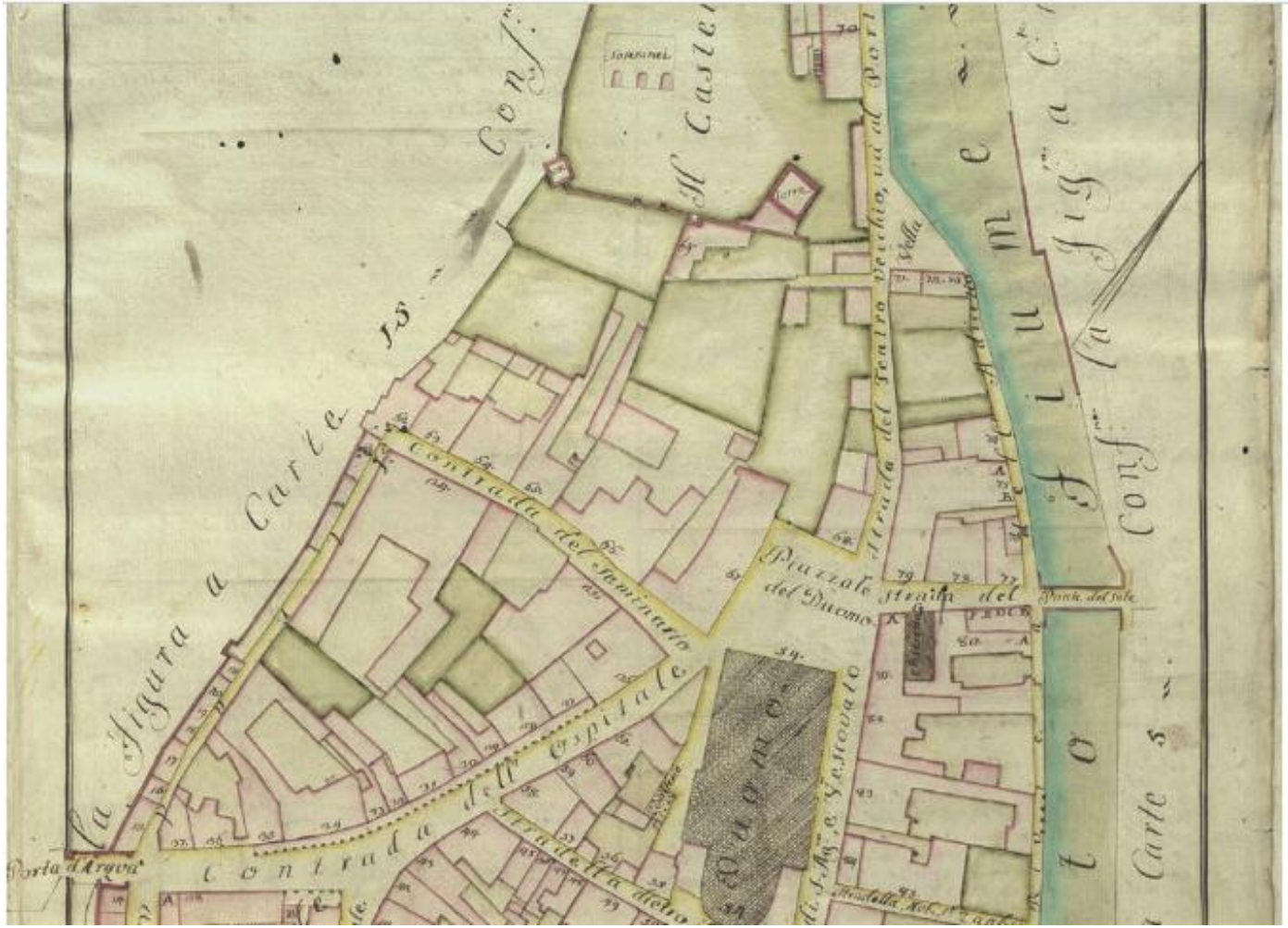
Main Sponsor
BARCO
COIMASGR

Ricerca storica e fonti cartografiche

- La ricerca storica sul territorio, sia essa a carattere antropico, sociale, politico, non può prescindere dall'analisi e dal confronto della cartografia storica conservata nei vari archivi, biblioteche e musei presenti nell'area oggetto della ricerca, ma anche in istituti di altre regioni e Stati (si pensi ai tesori cartografici dell'Archivio Apostolico Vaticano). Il primo passo che compie lo studioso è sempre quello della ricerca dei termini *a quo* e *ad quem* di un manufatto, sia esso un'opera idraulica, o un palazzo, una fortificazione, una città, una contrada rurale, e in questo senso i documenti cartografici sono rivelatori, vere e proprie spie del passato.
- Se a questo scopo la cartografia a stampa, sia essa a carattere politico, militare o semplicemente descrittivo, è utile, tanto più esponenzialmente lo è quella manoscritta: mappe, topografie, corografie, disegni progettuali, carte militari e politiche, che ci restituiscono con i loro spesso preziosi cartigli non solo un territorio ma un'intero ambiente antropizzato, una società proiettata in un passato di cui fu protagonista ora attiva ora passiva, ora artefice, ora semplicemente vittima.


Po
Porto Tolle
C. Zuliani
C. Dolfin
C. Bianca
Pila
di
Tolle
Fato
Forte
Bonzella
Scovetta
C. Garzani
Ca Mora
C. Sorauxo
Sacca di
Scardovari
Tolle
Forte

Le cartografie, siano esse progettuali, catastali o semplicemente descrittive, sono sempre state accompagnate da annotazioni, relazioni, memorie, considerazioni in grado di specificare, disambiguare, accompagnare e approfondire la riproduzione grafico simbolica della realtà. E questo è il motivo per cui la singola mappa conta poco se non analizzata nel suo contesto, il fascicolo, la pratica di riferimento, o il fondo e la serie di appartenenza che ne giustificano in qualche modo la presenza e ne specificano significato e rapporto tra eventuali numeri, siano essi o no di mappale, con nomi di proprietari, eventi, manufatti cui i numeri fanno riferimento



Mappa dell'Estimo 1775: caseggiato interno della città di Rovigo

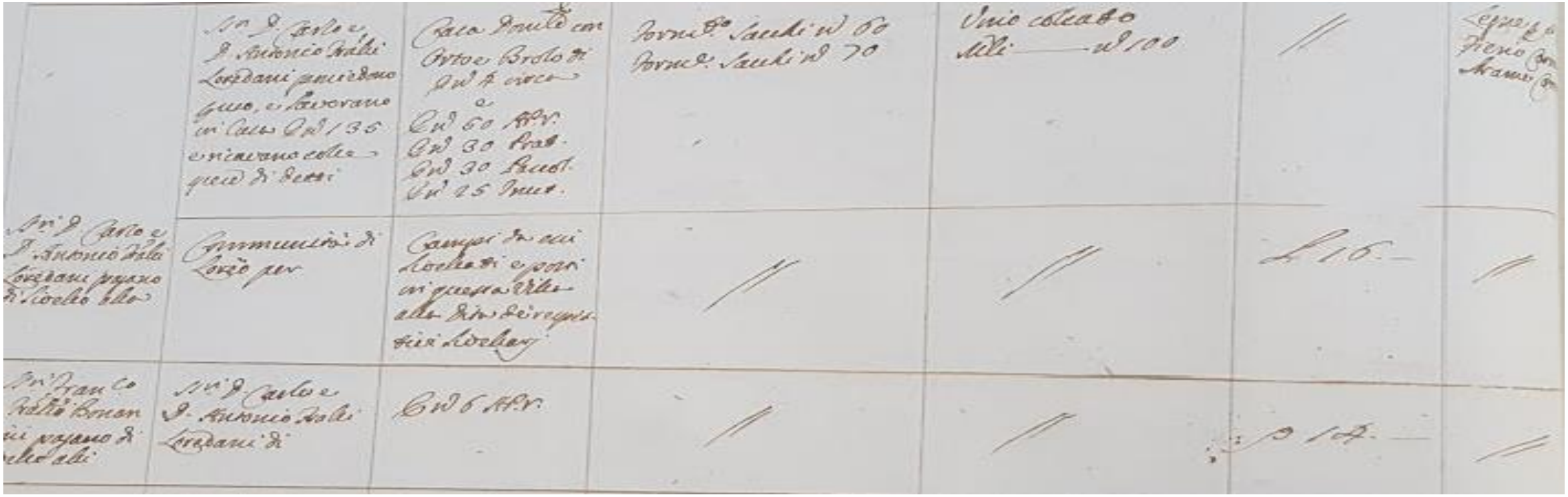
Data di redazione: 1775
Autore: Sante Baseggio
Dimensioni del volume: cm 75,00 x 52,00
Dimensioni dei fogli: cm 73,60 x 50,40
Dimensioni dei riquadri delle parti disegnate: cm 69,50 x 44,50
Confezione: Registro cartaceo cucito composto di 21 fogli, di cui 17 disegnati. Piatti in cartone
Caratteristiche grafiche: disegno a penna acquerellato con inchiostri rosso (perimetri edifici e pozzi), rosa (edifici), giallo (bordo strade), azzurro-verde (acque), verde (spazi aperti).
Scala: 1 : 650 ca. in proiezione zenitale
Collocazione: Accademia dei Concordi di Rovigo, Archivio Storico del Comune di Rovigo, reg. 154.

La mappa comprende 724 numeri particellari con numerazione distinta per ogni foglio del centro *intra-moenia* (tavv. 1-5), e per ognuno dei tre borghi. A ogni particella corrisponde l'identificazione del relativo possessore. Case, palazzi e altri edifici civili e pozzi sono riprodotti con contorno in rosso (perimetri edifici e pozzi), in rosa sono gli edifici, in giallo il bordo delle strade, in azzurro-verde sono rappresentate le acque, in verde gli spazi aperti. I portici sono simboleggiati con i contorni delle colonne o pilastri in pianta inframmezzati da puntini di tratteggio. I quartieri comprendono nei loro confini contrade, piazze, strade e stradelle.

Tavola 1. Quartiere del Duomo

Il tecnico incaricato del rilievo, oltre alle riflessioni scritte in merito al lavoro che andava svolgendo, aveva la necessità di raccogliere informazioni sul luogo da descrivere. A partire dal XVI secolo ad esempio le perticazioni nel territorio veneto, prive in genere di apparati grafici, costituivano una base fiscale ineludibile per la Serenissima, concentrandovi riferimenti puntuali con le descrizioni dei singoli appezzamenti di terra: un sistema - si direbbe oggi - di georeferenziazione basato sull'identificazione il più possibile disambiguante: nomi di località, di fondi, di proprietari, di confinanti, di corsi d'acqua anche minimi come fossi e degòre, di ponti e strade, di opere e manufatti idraulici e militari

Catastico del Dogado 1740. Particolare dei beni di Rosolina. Interessanti i dettagli utili a localizzare i beni in mancanza di tavole grafiche e i tipi di rendite



Importantissimi nelle mappe di antico regime risultano per la ricerca storica gli innumerevoli toponimi all’interno del territorio, vere spie del passato, in quanto, in mancanza di una mappatura generale, i dettagli descrittivi costituivano l’unico sistema per poter risalire al sito esatto della singola possessione. Se poi pensiamo che, per comodità di rappresentazione e di semplificazione i periti riducevano la rappresentazione delle proprietà – se in pianta - a mere figure geometriche, allora comprendiamo che simbologia e cartigli esplicativi divenivano preziosissimi valori aggiunti alla qualità e precisione della rappresentazione

Seguono li Livelli posti in Villa Rosolina della Comunità di Loreo in luogo detto la Bassa Fonda, posseduti dalli Consorti Bragadini.

Livelli di Piero Bragadin.

Numeri.			
XX.	Terra Arativa	ℓ 8 ℓ 3 ↑ 56	
XXII.	Terra Arativa	ℓ 1 ↓ 0 ↓ 60	
XXVII.	Terra Arativa	ℓ 0 ↓ 3 ↓ 07	
XXVIII.	Terra Arativa	ℓ 3 ↓ 3 ↓ 21	
XXIX.	Terra Sabbionica con Piantelle	ℓ 1 ↓ 1 ↓ 78	
XXXIII.	Terra Arativa	ℓ 2 ↓ 2 ↓ 6	
	Summano	ℓ 18 ↓ 2 ↓ 168	ℓ 18 ℓ 2 ↑ 168

Seguono Livelli di Anzolo, e Vicenzo Fratelli Bragadin.

XXVI.	Terra Arativa	ℓ 5 ↓ 1 ↓ 31	
XXX.	Terra Sabbionica, e Fasolina	ℓ 4 ↓ 3 ↓ 63½	
XXXIII.	Terra Arativa	ℓ 5 ↓ 0 ↓ 38	
	Summano	ℓ 15 ↓ 1 ↓ 22½	ℓ 15 ↓ 1 ↓ 22½

Seguono Livelli di Vicenzo Bragadin q.m Giacomo.

XXIII.	XXIV. Terra Arativa con Fasolo montuoso	ℓ 4 ↓ 0 ↓ 61	

Seguono Livelli di Francesco Bragadin.

XXV.	Terra Arativa	ℓ 3 ↓ 0 ↓ 80	

Seguono Livelli di Anzolo Bragadin q.m Paolo.

XXXI.	Terra Arativa	ℓ 2 ↓ 2 ↓ 11	
XXXII.	Terra Arativa	ℓ 0 ↓ 2 ↓ 28	
XXXIV.	Terra Arativa	ℓ 2 ↓ 2 ↓ 84	
XXXVII.	Terra Arativa	ℓ 2 ↓ 1 ↓ 63	
		ℓ 6 ↓ 3 ↓ 186	ℓ 6 ↓ 3 ↓ 186

Seguono Livelli di Giuseppe, e fratelli Bragadin.

XXXV.	Terra Arativa	ℓ 4 ↓ 0 ↓ 3	
XXXVI.	Terra Sabbionica con Piante	ℓ 5 ↓ 1 ↓ 83	
	Summa	ℓ 9 ↓ 1 ↓ 86	ℓ 9 ↓ 1 ↓ 86
	Summa totale		ℓ 57 ↓ 1 ↓ 73

XXI. Mottoni con Bosaglia della Comunità di Loreo.

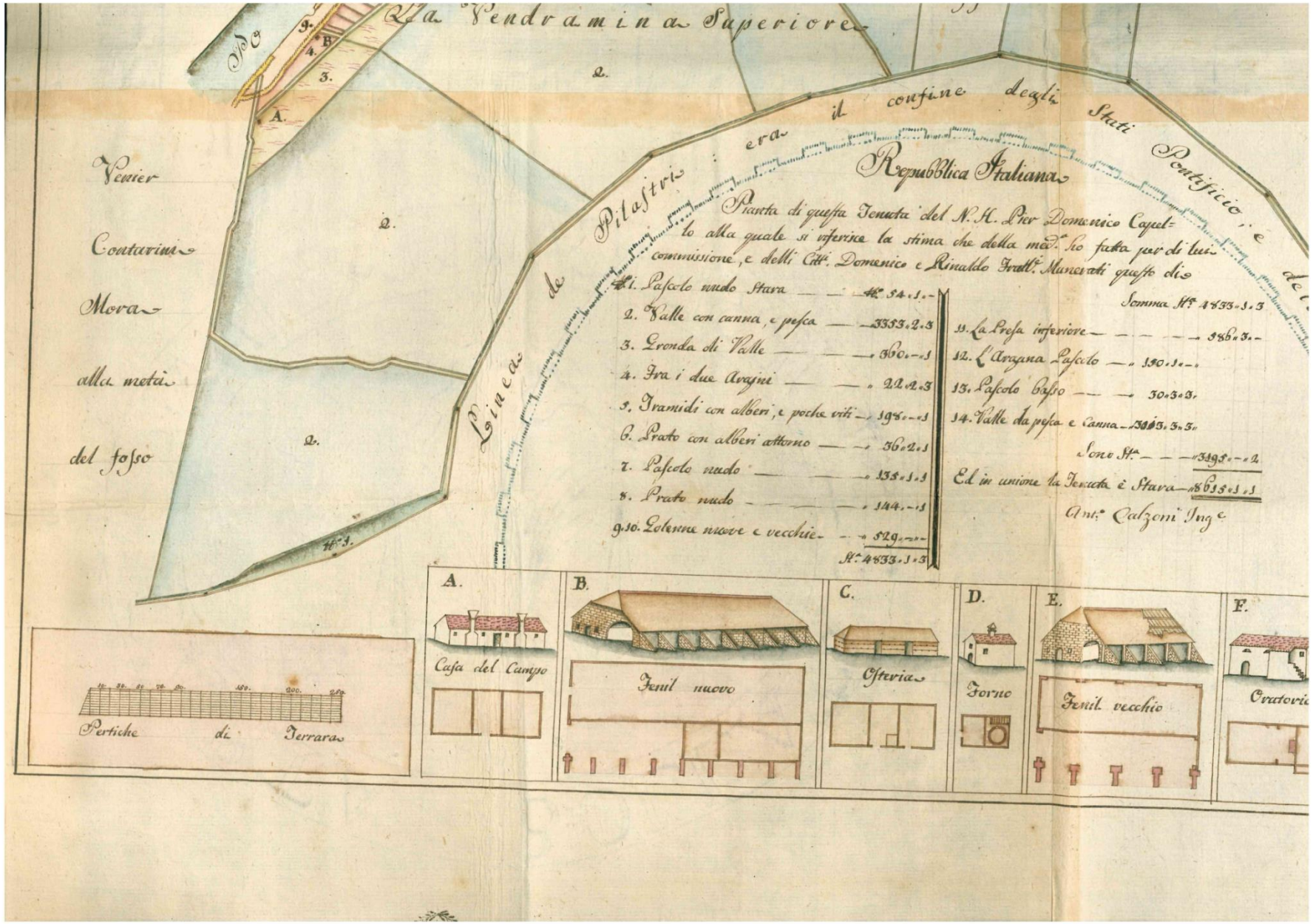
I L P O'
Marezzana.
IV.
Golena Ara-
tiva.
Taddeo
V.
Schiappa
Fornace
Casa Dominicale
S.Fran:co
Camataro.
Schiappa
V.
Arativa
Terra
N.o L
a Arativa.

L. D. Addi 30. Ottobre 1761. Loreo.

Disegno dimostrativo li Beni tutti di ragione della Communità di Loreo, livellati al N.H. e .... Donà detti la Donada, nella Giurisdizione di Loreo situati fra li Confini descritti nel presente.

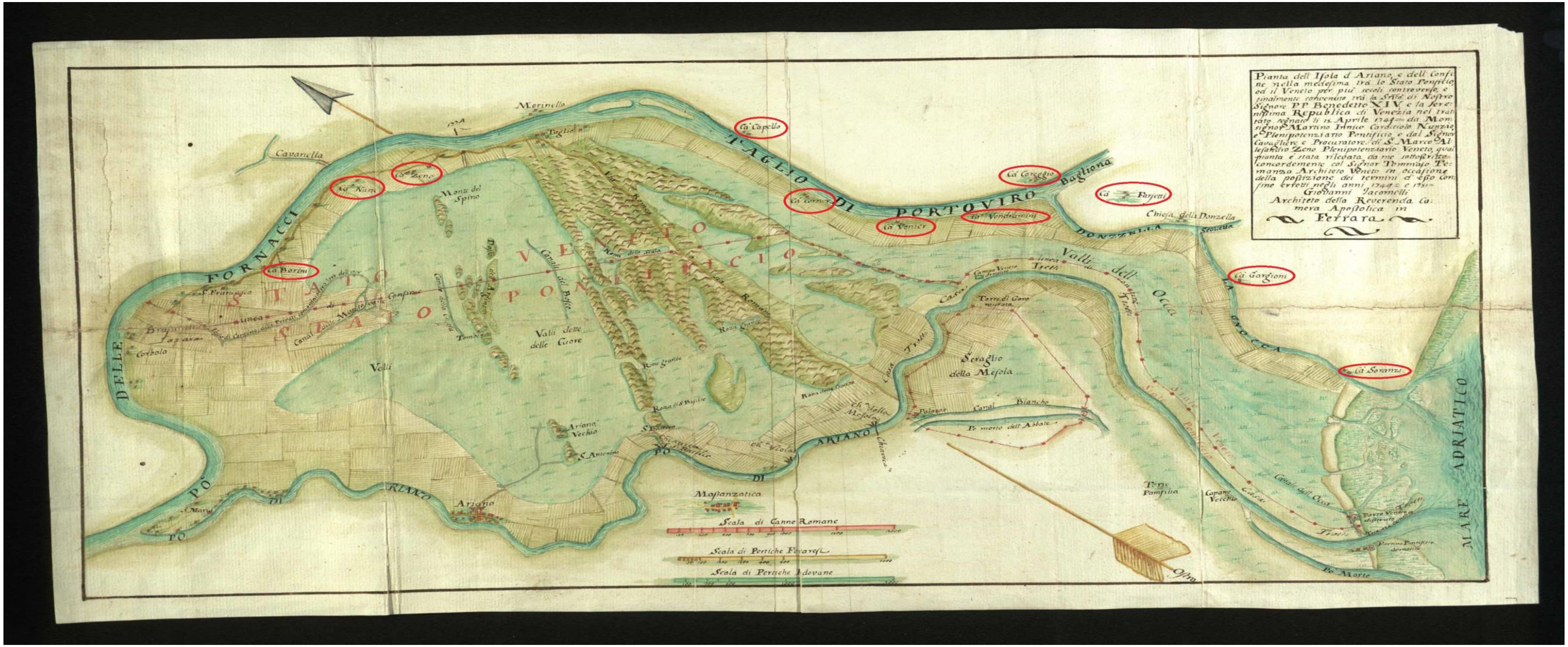
N.º I. Terre A.P.V. colorite di rossetto	₵ 732 =	1 =	80
N.º II. Terre Prative, colorite di Verde chiaro ..	₵ 96 =	1 =	80
N.º III. Terre Vallive, e Pascolive, colorite di Verde giallo	₵ 179 =	0 =	80
N.º IV. Mottoni di Sabbia Sterili	₵ 85 =	0 =	199
N.º V. Schiappe, e Golene	₵ 34 =	2 =	196
Summano in tutti ..	₵ 1127 =	3 =	5

Talora i confini sono resi con linee politico-geografiche convenzionali, come si suol fare anche oggi per distinguere i confini giurisdizionali tra entità territoriali, ma talvolta delineano con straordinaria precisione i confini segnati fisicamente sul terreno da pilastri, colonne, barriere, “restelli”. Nella splendida mappa del delta del Po della slide successiva risalta la cosiddetta “linea dei pilastri” segnata fisicamente sul terreno per evidenziare quelle che erano l’area di pertinenza della Repubblica di Venezia e quella dello Stato Pontificio. Si noti che addirittura gli edifici vengono fatti ruotare o si offrono in una prospettiva sfalsata rispetto alla loro reale collocazione, con un esito grafico da parte del cartografo rispettoso delle esigenze del lettore del tempo


La Pendramina Superiore
Venier
Contarini
Mora
alla metà
del fosso
Linea de Pilastri era il confine degli Stati Pontificio, e
Repubblica Italiana
Pianta di questa Tenuta del N. H. Pier Domenico Capello alla quale si inferisce la stima che della ma.ma ho fatta per di lui commissione, e delli Ctti. Domenico e Rinaldo Frtlli. Muncerati questo dì
1. Pascolo nudo Stara — 4.54.1.-
2. Valle con canna, e pesca — 3353.2.3
3. Gronda di Valle — 360.-.1
4. Fra i due Argini — 22.2.3
5. Tramidi con alberi, e poche viti — 195.-.1
6. Prato con alberi attorno — 56.2.1
7. Pascolo nudo — 135.1.1
8. Prato nudo — 144.-.1
9.10. Colonne nuove e vecchie — 529.-.-
St. 4833.1.3
Somma St. 4833.1.3
11. La Presa inferiore — 386.3.-
12. L'Arzana Pascolo — 130.1.-
13. Pascolo basso — 30.3.3.
14. Valle da pesca e Canna — 3103.3.3.
Sono St. — 3493.-.2
Ed in unione la Tenuta è Stara — 8615.1.1
Ant.o Calzoni Ing.e
A.
Casa del Campo
B.
Fenil nuovo
C.
Osteria
D.
Forno
E.
Fenil vecchio
F.
Oratorio
Pertiche di Ferrara

Con l’avvento del Catasto moderno, legato ad esigenze fiscali, si viene a perdere quella straordinaria valenza anche pittorica e di immediata percezione visiva delle mappe di antico regime: la mappa catastale dell’ottocento delinea solo le piante degli edifici e dei terreni, le loro delimitazioni reciproche, non più gli alzati dei primi, talora in una mescolanza di proiezione che oggi potremmo definire “ingenua” ma che non lo era per nulla. Si perdono nell’ottocento, per necessità di rappresentazione, quei dettagli pittorici in grado di restituire immediatamente agli occhi del lettore la presenza di muraglie, case, palazzi, in genere resi in rosa e con i tetti vermigli, pavimentazioni grigie, corsi d’acqua azzurri, boscaglie, prati, orti, giardini con le più diverse sfumature del verde, ma anche cordoni dunosi di color marroncino/grigio

I cordoni dunosi del Delta nel 1751. Perito Giovanni Giacomelli



D’altra parte i tecnici pre-catastali non possedevano solo grandi capacità di sintesi nel rilevare gli elementi utili alla descrizione cartacea ma anche eccezionali abilità nel disegno e avevano cognizione diretta dei contesti che andavano a rappresentare, innanzitutto perché essi stessi ne erano parte culturale, abitandoli o percorrendoli palmo a palmo per ragioni di lavoro. La carta, durante L’*Ancien Régime*, è il prodotto culturale del suo artefice, anch’egli parte del territorio rappresentato, attore in prima persona in quell’ambiente antropizzato che rappresenta. La tecnica di rappresentazione scenografica naturalmente varia da autore ad autore ma è sempre indicatore del suo coinvolgimento nell’azione descrittiva.

Corografia del Polesine, ò Isola d'Ariano, e sbocchi del Pò di Lombardia,
rilevata da altri dissegni antichi, e ridota allo stato delle cose presenti secondo le Osservazioni da me fatte, e noticie
avute, le indicazioni per lettere della quale servono alle relazioni di me sottoscritto in data delli 31 Genaro, e 27 Febraro
dell'anno presente, trasmesse già à SS.ri Supremi Superiori di Roma
Questo li 14 Marzo 1755 Ferrara
Scala di miglia Sei alla misura di Ferrara
POLESINE DI FERRARA
POLESINE Ò ISOLA DI ARIANO
MARE ADRIATICO
Veneziano non Controverso
Ferrarese non Controverso
PÒ GRANDE, ò sia PÒ DI LOMBARDIA
ADRIA
Loreo
Valli
Valli della Sacca di Goro interrita
ARIANO
Ariano Vecchio
MESOLA
Canal Bianco
PORTO DI GORO
PORTO DI VOLANO
PÒ DI VOLANO
Bocca del Camello
Bocca della Scovetta
Bocca Maistra
Castagnaro Fiume
Taglio di Portoviro

Nella carta di *Ancien Régime* sono percepibili la dimensione temporale degli oggetti e con essa il contesto sociale che li ha espressi. Quando il territorio perde questa categoria del tutto umana (il tempo) per trasformarsi in un semplice spazio congelato nel tempo, allora anche il segno grafico si sterilizza, non dialoga più col lettore. In definitiva le cartografie contemporanee faticano a seguire il ritmo delle trasformazioni, ed è questa la ragione del ricorso sempre più sistematico oggi a foto aeree, ortofoto, foto satellitari. Questo è anche il motivo del ricorso nei catasti ottocenteschi a sommarioni dei mappali, a repertori e indici in grado di supplire alle scarne informazioni offerte dalle mappe, per forza di cose ermetiche e che confidano solo in numeri di mappali e in limitatissimi simboli grafici per chiese e luoghi sacri. La rappresentazione e la sua descrizione non sono più elementi storici per la comprensione sociale del territorio ma strumenti di lavoro per geometri e notai.

Ambiti di utilizzo

Gli ambiti di utilizzo nella ricerca storica sono molteplici come pure i tipi di utilizzo:

- Mostre
- Siti web
- Pubblicazioni
- Censimenti di manufatti
- Analisi territoriale diacronica
- Studi di geo-antropologia
- Studi sull’evoluzione idraulica
- Analisi delle criticità sismiche
- Studi di urbanistica